



Elzeviro

GIORGIO
IERANÒ

Al di là di "Civiltà sepolte"

Quasi tutti, da ragazzi, hanno sognato di diventare archeologi e scoprire civiltà sepolte. *Civiltà sepolte* s'intitolava appunto il libro del giornalista C. W. Ceram che, pubblicato per la prima volta nel 1949, ha cullato molti sogni di gloria archeologica. Quasi settan-

t'anni dopo, c'era bisogno di aggiornare la storia delle scoperte delineata da Ceram. Il compito se l'è assunto Eric Cline con il libro *Tre pietre fanno un muro* (Bollati Boringhieri, pp. 478, €26). Anche Cline, che il sogno di fare archeologo lo ha realizzato, diventando uno dei maggiori esperti del mondo mediterraneo nell'Età del Bronzo, sa scrivere in modo di farsi capire da tutti. E davanti al lettore si squaderna il repertorio canonico delle grandi scoperte.

C'è Heinrich Schliemann che, Omero alla mano, ritrova la rocca di Troia e le maschere d'oro dei re di Micene. C'è Howard Carter che scopre la tomba

di Tutankhamon sfidando la proverbiale maledizione. E poi ci sono quasi cento storie di archeologia mesopotamica, biblica, egea, mesoamericana. Ovviamente, dove Cline vince a man bassa su Ceram è nella possibilità di riferire le scoperte, talvolta clamorose, degli ultimi decenni. Affascinanti, per esempio, le pagine sul relitto di Uluburun, trovato nel 1982 al largo della Turchia: una nave dell'Età del bronzo il cui carico (monili egizi, rame cipriota, avorio africano, vasi mesopotamici, spade micenee) mostra che l'ignoto capitano aveva fatto un lungo giro nel Mediterraneo prima di naufragare.

Doveroso lo spazio dedi-

cato a Paolo Matthiae e agli scavi di Ebla. Magari mancano altri italiani, come Federico Halbherr, che nel 1900 a Creta scoprì Festo, mentre Arthur Evans scavava a Cnosso. Ma si può rimediare con un altro bel libro uscito da poco: *Pietre dello scandalo* (Laterza, 166 pagine, 16 euro) di Emanuele Papi, direttore della Scuola archeologica italiana di Atene. Dove si parla anche dell'agalmafilia, ovvero del trasporto sensuale per le statue, quello che portò in carcere nel 1877 un giardiniere parigino sorpreso mentre cercava di accoppiarsi con una replica della Venere di Milo. Un modo, anche questo, di amare le antichità.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

